

# Missive & Messaggi

[lettereasette@rcs.it](mailto:lettereasette@rcs.it)

## L'Europa, gigante dai piedi d'argilla

Gentile Ferrera, le scrivo in merito al suo articolo *Chi crede all'Europa si faccia sentire* (3 gennaio). Mi faccio sentire perché non credo in quest'Europa che non ha nulla in comune con gli ideali dei suoi Padri fondatori. Non credo nemmeno che la maggioranza degli europei sia contraria ai nazionalisti: il voto in Gran Bretagna, le posizioni dell'Ungheria e di altri Paesi dell'Est, i movimenti di protesta dalla Svezia alla Francia dimostrano

sfiducia diffusa verso le istituzioni comunitarie. Oggi l'UE somiglia all'URSS: come questa si reggeva sull'economia pianificata e lo spionaggio interno, così l'UE si tiene in piedi con le rigide regole sui bilanci e i tentativi di censurare la libertà d'opinione. L'Europa di oggi è un gigante dai piedi d'argilla: non gode del consenso generale e viene mantenuta artificialmente!

F. C.

[area.l\\_14@yahoo.it](mailto:area.l_14@yahoo.it)

**Gentile lettore, chi non crede nell'Europa ha, ovviamente, tutto il diritto di esprimersi. Ma non sempre le nostre credenze reggono il confronto coi fatti. I cittadini che hanno**

**una visione negativa della UE sono il 20%, di contro a 43% che ne hanno una positiva (gli altri si dichiarano neutrali: rilevazione dell'ultimo sondaggio in 27 Paesi membri). I movimenti ci sono, ma protestano soprattutto contro i propri governi. Quanto all'Unione Sovietica, non si trattava solo di un'economia pianificata e corrotta, ma anche di un regime dispotico, che non ammetteva dissenso. Non credo si possa fare alcun paragone con la UE. Le do atto che oggi c'è un problema di leadership e di ideali da ridefinire. I piedi del gigante vanno irrobustiti e allenati a camminare più speditamente. Ma senza la UE ciascun paese diventerebbe un vaso di coccio, fragile e inerme in un mondo sempre più complesso e turbolento.**

***(Maurizio Ferrera)***

ranza degli europei sia contraria ai nazionalisti: il voto in Gran Bretagna, le posizioni dell'Ungheria e di altri Paesi dell'Est, i movimenti di protesta dalla Svezia alla Francia dimostrano

